CALCIO - SERIE A

I ROSSONERI RADDOPPIANO IL VANTAGGIO SULLA FIORENTINA CHE PAREGGIA A BERGAMO

Il Milan rosicchia un punto ai "viola,,

DECIDONO PESAOLA E BRUGOLA DOPO UN PRIMO TEMPO A RETI INVIOLATE

Il Napoli si libera del "complesso Vomero,, superando la "Samp,, nella ripresa (2-0)

Nonostante il successo, il quintetto di punta azzurro ha difettato in incisività e praticità

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 6. — Finalmente al Vomero s'è tornato a vincere, e con la vittoria, sono tornati gli applausi; applausi calorosi e convinti. Veramente gli azzurri una ovazione l'hanno riscossa sin dal primo apparire in campo: erano i trionfatori di Roma. Ne avevano diritto Poi è cominciata la partita e sembrava che il Napoli volesse risolverla a suo vantaggio alla svelta, senza indugi Un po' tutti si muovevano cercando i collegamenti, Vitali appariva ben disposto, Vinicio cercava di intimorire il suo diretto avversario con qualche sgroppata di passaggio.

Le premesse, insomma, erano buone. Ma di contro c'era la Sampdoria, una squadra che non era certamente rassegnata a farsi battere e che, comunque, non rinunziava a trarre partito da ogni e qualsiasi manchevolezza il Napoli avesse mostrato Al Vomero molte squadre avevano ricavato punti, e non tutte del calibro della Sampdoria E, dunque, i liguri con due laterali fortissimi, e con Ocwirck schierato a mezzo campo tentavano subito di prendere il comando delle operazioni, di imprimere alla gara il ritmo più conveniente

Dire che non ci siano riusciti, sarebbe negare l'evidenza. Sta di fatto che essi per un tempo intero hanno bloccato la manovra del Napoli e Bardelli di pericoli non ne ha corsi gran che, anzi a voler sottilizzare dovremmo aggiungere che di tiri a rete, sempre nel primo tempo, il Napoli ne ha effettuato uno solo, ed è stato un terzino, Comaschi, ad assumersene la paternità: ma poiché ciò è avvenuto al 9' di gioco (Comaschi aveva ripreso un pallone battuto da Beltrandi su punizione e respinto dalla barriera) e quindi si era ancora in quella fase preliminare di gioco durante la quale gli azzurri cercavano d'imporre la loro buona predisposizione, risulta evidente la carente incisività del quintetto di punta azzurro e la padronanza con la quale i liguri hanno fronteggiato la situazione. Perchè proprio di questo si tratta di carenza di incisività Non si spiega altrimenti il perchè durante tutto un periodo di gioco nel quale s'è mantenuta una costante supremazia, sia pur ottimamente contrastata, non si sia riusciti a segnare; e non è da dire che ne mancasse la volontà

Quindi un primo tempo che ha messo in risalto i soliti malanni del Napoli perchè ben presto Vitali ha ripreso ad intestardirsi in giravolte perditempo e ad invischiarsi in tentativi di dribling senza effetto, ben presto s'è visto un Brugola sempre più smanioso di strafare ma sempre più alla ricerca della posizione giusta. Se a tutto questo si aggiunge che Bernasconi ha preso a controllare Vinicio in maniera così perentoria da non consentirgli alcun movimento e sempre battendolo sull'anticipo, si spiega il perchè nella folla e cominciato a serpeggiare l'orgasmo, ed il primo tempo è finito senza reti e senza applausi

Se pur così inconsistente all'attacco il Napoli ha saputo mantenere l'iniziativa il merito è anzitutto della difesa e della impostazione accorta che Amadei ha suggerito ai suoi uomini Non sono caduti nell'errore di allargarsi più del necessario e gli attaccanti blù cerchiati - che pur essi preferiscono indulgere al fraseggio anzichè alla praticità del gioco — si sono visti spesso anticipare e sempre tenere a bada

Tuttavia questo non sarebbe bastato per vincere la gara; bisognava superare il blocco ligure a metà campo, strappargli l'iniziativa, snellire la manovra ed essere più solleciti nei passaggi, bisognava abbandonare ogni personalismo, e più di tutto, bisognava tirare a rete con maggior frequenza

Deve essere stato questo il discorso che Amadei ha fatto ai suoi uomini nell'intervallo, ed essi consapevoli che continuando sul metro del primo tempo avrebbero tradito la aspettativa della folla generosa si son dati da fare Già al 2' della ripresa erano in vantaggio Posio sollecitava Vinicio con un lungo pallone, ed il brasiliano, per sottrarsi alla stretta marcatura di Bernasconi, porgeva lateralmente a Pesaola' il tempo di agganciare la palla e una staffilata da fuori area diritta all'incrocio dei pali. Fermo Bardelli, muta la folla Il colpo è stato così inatteso, così a freddo che per qualche attimo non si è avuta la consapevolezza di quanto fosse accaduto Poi l'esplosione di entusiasmo: il buon Pesaola, con una autentica prodezza, aveva segnato, il Napoli era in vantaggio.

Era stata così, repentinamente sbloccata una situazione che poteva diventare preoccupante, e da quel momento il Napoli ebbe partita vinta

Tutto divenne più facile, Posio e Morin, piuttosto in ombra nella prima fase, divennero più autoritari, cercarono con maggiore impegno di strappare il dominio del centro campo a Vicini e Martini, Vitali tentò con più convinzione la via della rete, e qualche suo tiro impegnò seriamente Bardelli, la difesa continuò a fare cose egregie.

Tutto il Napoli insomma, si mosse con più disinvoltura, ed al 19' venne il raddoppio fu ancora Posio l'ispiratore, e Vitali e Brugola entrarono nel vivo della difesa avversaria che ebbe un attimo di smarrimento, ne profittò Brugola che, precedendo Vinicio e Farina, mise a segno la seconda rete

Fossero stati più ordinati gli azzurri avrebbero certamente segnato ancora, avrebbero dato alla loro vittoria il punteggio del successo clamoroso, e non tanto perchè la Sampdoria desse segni di cedimento, ma perchè furono proprio loro, gli azzurri, a crescere ed a imprimere un più alto tono al loro gioco Che la Sampdoria non desse segni di debolezza lo dimostra il fatto che Ronzon e Ocwirk mostrarono maggiore impegno per tentare di ottenere per lo meno la rete della staffa, e fu appunto Ronzon ad obbligare Bugatti, al 39', ad una parata alta che fece scattare in piedi gli sportivi napoletani in un lungo, prolungato applauso E con questa parata si chiuse praticamente la partita, che non offrì altri spunti seri di interesse

MICHELE MURO

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Morin, Franchini, Posio; Vitali, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Brugola.
SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vicini; Conti, Ocwirk, Ronzon, Tortul, Agnoletto.
ARBITRO: Pieri di Trieste.
RETI: al 2' Pesaola ed al 19' Brugola entrambe nella ripresa.

NAPOLI - SAMP 2-0 — Una bella parata di BUGATTI sui piedi di Ocwirk (Telefoto)

I CANNONIERI

10 RETI: Da Costa;
9 RETI: Schiaffino;
8 RETI: Montuori e Vinicio;
7 RETI: Di Giacomo, Bassetto;
6 RETI: Conti, Tortul, Bean e Julinho;
5RETI: Firmani, Hamrin, Nordahl, Ocwirk, Menegotti e Pivatelli;
4 RETI: Campana, Cervellati, Dalmonte, Ghiggia, Lindskog Manente, Pozzan e Novelli;
3 RETI: Chiricallo, Selmosson, Beltrandi, Novelli, Lorenzi, Pandolfini, ecc.

Triestina-Palermo 1-1

TRIESTINA: Bandini; Belloni, Brunazzi; Petagna, Ferrario, Stolfa; Olivieri, Mazzero, Natteri, Szoke, Brighenti.

PALERMO: Benvenuti; Griffith, Bettoli; Zamperlini, Miallch, Benedetti; Pistacchi, Vicariotto, Gomez, Ballico, Lonardi.

Arbitro Angelini di Firenze.

Note: Cielo parzialmente coperto. Terreno elastico. Al 25' della ripresa per scorrettezze sono stati espulsi l'alabardato Brunazzi e il palermitano Pistacchi. Calci d'angolo 1 a 1 per la Triestina. Spettatori diecimila circa.

ATALANTA - FIORENTINA 1-1 — Julinho insacca di testa imparabilmente il pallone del pareggio (Telefoto)

ANCORA IN TONO MINORE I RAGAZZI DI BERNARDINI (1-1)

Dopo la sfuriata iniziale degli «orobici» i viola pareggiano e sfiorano il successo

Nel primo tempo ha segnato Bassetto e nella ripresa Julinho - Segato sciupa nel finale il pallone della vittoria calciando alle stelle

(Dal nostro corrispondente)

BERGAMO, 6

- A Bergamo si pareggia - potrebbe essere lo slogan dell'Atalanta per le grandi partite del campionato A Bergamo non si passa, ma si pareggia Proprio così Almeno sei ne ricordiamo di pareggi così ottenuti, s'intende in casa e fuori, dai nerazzurri, soprattutto riandando agli incontri con Milan e Juventus che a come quello di oggi a bilancio generoso, spontaneo, audace, zeppo di iniziative e ricco di buon gioco e poi sempre calando fino ad un secondo tempo lemme lemme con tanta - tremarella - in corpo fino a dare la possibilità agli avversari prima di pareggiare e poi all'ultimo di avere il pallone della vittoria Fortuna ha voluto fin qui che gli avversari quel pallone lo gettassero alle ortiche oppure all'arbitro (vedi Juventus). Così è avvenuto anche con la Fiorentina oggi e quando all'ultimo tiro utile Segato si è -bevuto- il goal, forse il pubblico non ha tenuto tanto Lo sapeva già perchè al Comunale di Bergamo - quelle - non passano Dopo questa premessa veniamo all'incontro, certamente uno dei più attesi del pubblico bergamasco entusiasta e generoso La Befana anche in campo con una - panettonata - generale per i giocatori e corpo arbitrale e il pubblico invece sempre generoso a pagare fino a quattromila lire il biglietto

Comunque, Befana era e Befana è stata Ma non è certo stata una festa di bel gioco per i viola I campioni hanno giocato a sprazzi, hanno giocato, soprattutto, quando gli atalantini già non reggevano più. Forse hanno atteso che gli avversari si smontassero da soli; forse — e questo è assai più probabile — perchè non reggevano proprio alla velocità dei nerazzurri nei primi 45 minuti. Il bel gioco limpido, lineare e fluente della Fiorentina in campo non si è visto

Non c'erano certamente, i viola tesi alla conquista di un secondo scudetto, non cesteranno all'attacco i colpi di mano alla - Pecos Bill - perchè il numero cinque atalantino Gustarsson era lo sceriffo più spietato per il numero nove viola Non c'erano le eleganti girandole alla Julinho e soprattutto mancavano i suggerimenti e le impostazioni di un Montuori che, però, più che generoso, si è fatto poi strada nel secondo tempo

Gratton, soltanto, ha marcato subito bene con buone intenzioni

L'Atalanta invece è partita come se si trattasse della più importante partita del suo campionato seppure Bonizzoni (lo si vedrà nel secondo tempo soprattutto) non avesse azzeccato la formazione: l'errore di Bonizzoni si chiama Lenuzza, un'ala che non sa reggere assolutamente che un terzo della partita ed alla fine si aggira per il campo sempre spompato e senza più fiato nè idee E si chiama anche Mion, che al centro dell'attacco, poverello, è il solito spaesato dall'inizio di stagione.

Futtaria Longoni, Bassetto, ma anzitutto Gustavsson e la mediana, hanno dato forma e struttura al miglior gioco atalantino: Angeleri, Gustavsson Corsini e Boccardi ci sono apparsi i migliori nerazzurri in campo e certo il mediocentro svedese il migliore in senso assoluto

Andata prestissimo in vantaggio l'Atalanta al 4' con un magnifico goal-fucilata di Bassetto, che aveva ricevuto il passaggio su una palla corta di Longoni e che aveva superato in contropiede Orzan, continuava ad attaccare unicamente imbrigliata a tratti dai giochetti di mestiere dei fuori gioco a ripetizione preparati dai terzini nazionali e nei quali giochetti Mion e Lenuzza cascavano come ciliege mature.

Non una vera azione da goal per tutto il primo tempo nel - carnet - dei viola campioni Erano invece gli atalantini che al 7' con Bassetto, Mion e Longoni e all'11' con Mion e Annovazzi sfioravano il montante per ben due volte. Al 17' Julinho era il primo dei viola a impegnare Boccardi; poi Virgili che si aggiustava un passaggio da fuori area facendo partire l'unico suo tiro, ma anche questo vano e senza eccessiva precisione Ancora un intervento di Boccardi e questa volta su tiro di Chiappella al 24' Si tutti è Gustavsson a far valere la sua classe e le deboli azioni dei viola all'attacco si infrangono cosicchè Virgili è pressoche nullo Il solo Gratton riesce a volte a centrare, ma non trova i compagni all'appuntamento con il pallone Al 29' Cervato su punizione impegna Boccardi in angolo

Sul finire del primo tempo riparte l'Atalanta e prima Bassetto, su passaggio di Longoni, e poi la stessa ala sinistra nerazzurra impegnano Toros

Nel secondo tempo dopo la iniziale - rottura - dell'Atalanta è la Fiorentina a condurre azioni di attacco con Montuori che pare rinnovato e con Virgili più scattante e che già al 3' tenta la via del goal con un tiro ben diretto ma che trova Boccardi già piazzato a bloccare.

Si dovrà attendere il 18' perchè la Fiorentina giunga al pareggio: Montuori rincorre un pallone lungo che pareva perduto sulla destra, verso il fondo campo la mezz'ala viola riesce a ingannare Corsini e a centrare spostato al centro Julinho, inspiegabilmente libero, raccoglie di testa e insacca da pochi passi Ancora azioni della Fiorentina al 20' al 21' e due minuti dopo Montuori, che involontariamente aveva colpito con una pallonata al viso Corsini, invece di continuare l'azione libero come si era reso, desiste e calcia fuori area L'atto generoso del sudamericano viene applaudito da tutto il pubblico

Al 29' Julinho riporta sotto i viola e dà vita a un'azione che potrebbe portare i campioni in vantaggio: sullo spiovente traverso di Julinho Montuori non è lesto a entrare di testa e il pallone se ne va a lato

Di rimando, però, un minuto dopo Longoni, che ha superato tutti e da ultimo anche Magnini, entra in area da solo, ma il terzino ricupera e sul tiro un po' precipitoso dell'ala atalantina Toros riesce fortunosamente a deviare con la punta delle dita sul fondo.

FRANCO GRIMALDI

ATALANTA: Boccardi; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Gustavsson, Roncoli; Lenuzza, Annovazzi, Mion, Bassetto, Longoni.
FIORENTINA: Toros; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Montuori, Virgili, Scaramucci, Gratton.
ARBITRO: Liverani di Torino.
SPETTATORI: 10.000 circa.
MARCATORI: Primo tempo al 4' Bassetto (A); secondo tempo, al 18' Julinho (F).

Miguel Montuori, in ombra nel primo tempo, nella ripresa è stato, con Julinho, l'artefice del pareggio «viola»

Franca vittoria del Milan sul rassegnato Torino (3-1)

Reti di Bean, Grosso (autogoal), Schiaffino e Tacchi — I rossoneri hanno riacquistato saldezza difensiva — Superlativa prestazione di Galli

MILAN: Soldan, Fontana, Maldini; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Galli, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.

TORINO: Rigamonti, Ganzer, Brancaleoni; Bodi, Grosso, Rimbaldo; Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi.

Arbitro: Anoscia di Bari.

Reti. Nel primo tempo al 21' Bean, al 37' autorete di Grosso; nel secondo tempo al 19' Schiaffino; al 32' Tacchi.

Giornata nebbiosa, campo scivoloso

Spettatori: 20 mila circa.

Angoli: 6 a 3 per il Milan.

MILANO, 6 — I rossoneri del Milan hanno ottenuto una franca vittoria sui granata torinesi Affidati a Liedholm compiti più chiaramente difensivi, i rossoneri hanno acquistato una maggiore saldezza nelle linee difensive, dando nel contempo maggior spazio all'orchestratore dello attacco Schiaffino Di fronte a un Milan spigliato e dalle idee chiare, il Torino non è praticamente mai esistito I suggerimenti di Schiaffino sono stati sempre raccolti con tempestività da Bean, Cucchiaroni e Galli, che hanno messo ripetutamente in difficoltà Grosso e compagni

Molto applaudito è stato Galli, che finalmente ha potuto mostrare il suo valore al pubblico milanese Del Torino si è difeso molto bene Grosso mentre all'attacco, all'infuori del volenteroso Tacchi, nessuno ha saputo organizzare il gioco

La partita inizia velocemente con azioni alterne Il primo tiro è di Armano di poco sopra la traversa Risponde il Milan, con una pregevole triangolazione Bean-Galli Cucchiaroni, su cui Rigamonti deve intervenire Il Milan accelera quindi il ritmo della manovra e i granata sono costretti in difesa Al 15' un centro di Cucchiaroni invita Galli a colpire la sfera di precisione Rigamonti è chiamato ad un difficile intervento Quattro minuti dopo si ha la prima marcatura, rimessa laterale che viene respinta da un difensore Bean aggancia la palla e tira fortissimo nell'angolo basso sulla destra del portiere, che nulla può fare

Continua ad attaccare il Milan Belle azioni di Cucchiaroni e Galli stanano di poco per la bravura di Grosso e un po' anche per sfortuna Al 37', azione di tutta la prima linea rossonera che viene conclusa con un forte tiro di Bean, sulla traiettoria si trova Grosso che devia involontariamente nella propria rete

All'inizio della ripresa è sempre il Milan ad attaccare. Al 15' Cucchiaroni scarta due difensori per dare a Galli, che devia a sua volta verso Mariani Ancora una volta il portiere granata strappa un grande applauso al pubblico con una stupenda parata, dopo però il bravo Rigamonti non può evitare che Schiaffino ottenga la terza rete mulinista con un colpo di testa

A questo punto il Milan, pago del risultato, rallenta, ne approfittano i torinesi per tentare una reazione Al 32' gli ospiti riescono a mettere a segno la loro unica rete Punizione dal limite battuta da Ricagni. Tacchi è servito e tira molto forte sorprendendo Soldan Sul finire Tacchi opera un mirabile servizio a Jeppson. Questi completamente nullo per tutta la partita manca il goal a porta vuota.

Marzotto-Como 2-1

MARZOTTO Anzolin; Rufinoni Padelazzi, Sacchero, Stoccanb, Ochetta; Castoldi Rovatti, Marchetto Mosca Fioravanti

COMO Lonardi, Cattaneo, Grassi, Gardini, Ferrazzi, Marsch, Bellini Gritti, Santini Fontana, Baldini

Arbitro Baldissera di Udine

Reti nella ripresa al 20' Marchetto su rigore, al 21 autorete di Sacchero, al 25' Mosca

NOTE Tempo coperto, terreno scivoloso, spettatori 1000 circa Angoli 7 a 0 per il Marzotto Ammoniti Gardini Ochetta e Marchetto

UN INCONTRO DI SCARSO LIVELLO

Bologna-Lanerossi 1-1

BOLOGNA: Giorcelli; Pavinato, Ballacci; Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Fascetti, Pivatelli, Randon, Pascutti.

VICENZA: Sentimenti IV; Giaroli, Capucci; Manente, Lancioni, Dell'Innocenti; Valentinuzzi, David, Cappellaro, Aronsson, Savoin.

ARBITRO: Moriconi di Roma

RETI: nel primo tempo, al 31' Cappellaro, al 39' Pivatelli.

BOLOGNA, 6. — Un incontro di scadente livello tecnico, come del resto la posizione in classifica delle due squadre faceva prevedere. Il Bologna non ha confermato i sintomi di riscossa palesati nelle due ultime partite e si è fatto imbrigliare da un Lanerossi sceso in campo con uno schieramento prudenziale e via via fattosi più ardito, una volta constatata la scarsa consistenza degli avversari.

I biancorossi vicentini, anzi, avrebbero potuto forse cogliere l'intero bottino se avessero attaccato con più decisione nel finale della gara. Il pareggio, in conclusione, è risultato più giusto per gli scarsi pregi e i molti difetti delle due compagini

Il Vicenza è passato in vantaggio al 34 del primo tempo: Cappellaro risolveva una fase confusa sotto la rete rossoblù con un tiro senza pretese che però incocciava la testa di Greco, schizzando in rete dopo aver nettamente spiazzato Giorcelli.

Cinque minuti dopo pareggiava il Bologna: bella triangolazione Pascutti-Randon-Pivatelli e botta finale del centravanti che sul lancio di Randon precedeva Lancioni e coglieva sul tempo Sentimenti IV in uscita.

L'EROE DELLA DOMENICA

(Continuazione dalla 3.a pagina)

to, ma quel perticone faceva con la massima calma le cose più incredibili, non c'era niente che le sue manone non potessero compiere. L'«Ancona» era una piccola squadra, ma Hamsel, si chiamava così, era tanto matto quanto grande. Matto: l'anno trascorse, come dentista non fece affari, pare bevesse troppo e non desse fiducia ai clienti: Hamsel tornò a Budapest e riapparve in Italia, subito dopo, in porta alla nazionale ungherese, quella formazione sapete che perse a Roma per 4-3 in un'occasione rimasta famosa, nel 1928. Forse anche allora era arrivato alla nazionale per scherzo, da quel dilettante avventuroso che doveva essere, una sorta di personaggio hemingueyano; e da quella volta non sentimmo più parlare di lui. I portieri del resto sono tutti matti.

Ma matto non è Lovati, nè dilettante. Ieri egli ha avuto addosso l'«Inter» tutta, e l'ha saputa respingere con la perentoria esattezza che gli conosciamo; la partita ha giocato in pieno sulle sue spalle, ed egli ne ha sopportato il peso con la freddezza e la semplicità dei suoi prodigiosi interventi. Ha parato in modo come lui sa, fintando diabolicamente e ipnotizzando Giacomazzi a tirare dove voleva lui. L'osservavamo quando gli avversari scendevano: era immobile a guatarli, studiosamente chiudeva l'angolo e i tiri finivano nelle sue braccia, alti o a terra che fossero.

La statura non lo impaccia nei tuffi; sono i rasoterra infatti che provano infallibilmente se un portiere tanto alto è un grande portiere, un asso, o soltanto un mestierante coraggioso. Lovati non ha punti deboli. L'esperienza lo rende maturo, la classe ne fa un campione. Come spesso è accaduto ai suoi colleghi più famosi, Lovati è arrivato tardi, viene da una dura carriera nei campionati inferiori (lo ricordate nel «Pisa», quando la «Roma» era in B e nessuno conosceva il suo nome, «eroe» d'uno 0-0 a prezzo di cento formidabili parate?). Come Peruchetti e Ceresoli e Olivieri e altri ancora, è alle soglie della trentina che Lovati è diventato quello che è. Ci pare un tipo che durerà ancora molti anni in porta alla «Lazio», e sarà sempre piacevole vederlo, così composto e così «razionale».

Sì, dove altri giungevano con uno slancio quasi nervoso, e li chiamavano «matti» anche per questo, Lovati approda col controllo di sè, la quasi nordica flemma, la cognizione scrupolosa e vien voglia di dire «scientifica» del proprio mestiere. La sua è stata una limpida giornata, è perchè c'era lui dietro che i suoi compagni hanno saputo avere coraggio fino all'ultimo minuto d'una partita per tanti versi storta e drammatica, e così malamente abborracciata dal «catenaccio». Ecco, Lovati ha umiliato il «catenaccio», e anche questa è stata una vittoria della sobria ragione contro la complicata furberia.

PIEGATA LA SPAL PER 2-1

Per la prima volta il Genoa esce vittorioso dal "Marassi,,

GENOA: Gandolfi; De Angelis, Becattini; Robotti, Carlini, Viciani; Frizzi, Dal Monte, Corso, Abbadie, Carapellese.

SPAL: Catarsi; Delfrati, Lucchi; Costantini, Boldi, Dal Pos; Prenna, Di Giacomo, Sandell, Broccini, Dido.

ARBITRO: signor Campanati di Milano.

RETI: nel primo tempo, al 24' Sandell, al 29' Frizzi; nella ripresa, al 38' Corso.

ANGOLI: 4 a 2 per il Genoa.

GENOVA, 6. — La Befana è arrivata anche per i rossoblu portando per essi, nella sua bisaccia, la prima vittoria casalinga di questo campionato.

Due squadre scese in campo, l'una per inseguire una vittoria che, col passare dei minuti, si faceva sempre più desiderare, vittoria che acciuffava per i capelli nella ultima parte della gara; la altra trovatasi inesperatamente in vantaggio, e che sentiva il peso della responsabilità di non perdere.

Il Genoa ha marcato subito un predominio territoriale ed al 22' un tiro di Abbadie è stato fortunosamente deviato dal piede di Lucchi. Su azione in contropiede Sandell, riprendendo un tiro di Di Giacomo, su perfetto centro di Prenna, otteneva la prima rete, facilitata da un marchiano errore di Gandolfi che dopo essere uscito intempestivamente dai pali vi rientrava subito ma era colto in contropiede

Il successo dei bianco-blu durava pochi minuti. Infatti, al 29' Abbadie, scartati due avversari, porgeva a Frizzi che da pochi metri batteva il pur bravo Catarsi. Nella ripresa, prima del gol della vittoria, si avevano oltre a numerosi falli, al 15' un salvataggio di pugno di Gandolfi su tiro di Dido, e due magnifiche parate di Catarsi al 19' ed al 26' su tiri di Corso. Era stato ancora il centro attacco genoano, che oggi ha debuttato in prima squadra, a marcare la rete della vittoria al 38. minuto.

Padova batte Udinese 4-1

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Moro, Azzini, Mari; Golin, Rosa, Bonistalli, Chiumento, Boscolo

UDINESE: Romano; Azimonti, Valenti; Piqué, De Giovanni, Magli; Frignani, Menegotti, Fontanesi, Sassi, Pantaleoni.

ARBITRO: Perego di Milano.

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Chiumento, nella ripresa al 10' e al 27' Bonistalli, al 26' Golin, al 38' Fontanesi.

PADOVA, 6. — L'atteso derby è stato vinto in modo convincente dai padroni di casa L'Udinese, priva di Secchi, ha dovuto quindi rimaneggiare lo attacco mentre il Padova mancava di Pison La superiorità dei bianco rossi è stata manifesta fin dalle prime battute, durante le quali l'Udinese ha retrocesso

Al 15' su angolo battuto da Boscolo, Golin di testa ha indirizzato in rete. Chiumento, pure di testa insaccava imparabilmente La reazione udinese è stata vivace ma non ha sorpreso il Padova che ha mantenuto l'iniziativa

Nella ripresa al 10' Bonistalli segnava da sei metri, imparabilmente, dopo questo secondo gol le sorti apparivano decise e l'Udinese perdeva di slancio e di vigore Al 20' il terzo punto padovano dovuto a Bonistalli, il quale inviava in rete di testa La palla, toccata, ma non bloccata dal portiere entrava in rete.

Al 31' Losa, ricevuta la sfera dalla mediana, passava a Golin completamente smarcato che batteva Romano con una fucilata Al 38' l'Udinese segnava il punto della bandiera su passaggio di Frignani Sassi pala in area e dell'indecisione dei difensori approfittava

Iso
MOTOVEICOLI a 2 e 4 tempi
MOTOCARRI
AUTOCARRI
NUOVO CENTRO VENDITE
Completo assortimento ricambi originali - Officina modernamente attrezzata per la più accurata assistenza ai Clienti.
CO. M. A. R. VIA CAVOUR, 252 - ROMA - TEL. 478.125